

I MUTAMENTI VOCALICI PER EVITARE LO IATO

FENOMENO	DEFINIZIONE	SEGNO CARATTERISTICO	PARTICOLARITÀ
ELISIONE	Caduta della <u>vocale breve finale di parola</u> (raramente dei dittonghi αι e οι) <u>prima di parola che inizia per vocale</u>	Apostrofo ' dopo la prima parola (tranne quando si elide un preverbo)	Si elidono soprattutto preposizioni, congiunzioni e avverbi e alcune forme del pronome indefinito τις, τι. Si può anche elidere il preverbo in un verbo composto. Non viene mai elisa la vocale υ, né α ed ο finali di monosillabi. Se la vocale elisa era accentata, l'accento si trasferisce sulla vocale precedente , ma preposizioni e congiunzioni restano senza accento (= proclitiche) πολλὰ ἔλεγε = πόλλ' ἔλεγε ἀλλὰ ἐγώ= ἀλλ' ἐγώ Se la vocale elisa è preceduta da consonante muta sorda (κ, π, τ) e la parola seguente ha spirito aspro, la consonante diventa aspirata (assimilazione) κατὰ ἡμέραν=καθ' ἡμέραν
AFERESI	Caduta della <u>vocale breve iniziale di parola dopo parola che termina con vocale aspra lunga o dittongo.</u>	Apostrofo prima della seconda parola (talora rovesciato= ')	Se la vocale che cade è accentata, la parola resta enclitica quando quella precedente ha l'accento sull'ultima sillaba, oppure sposta l'accento sulla sillaba successiva. Es. Μὴ ἔσθιε =Μὴ 'σθιε (con accento acuto) Πλεῖστοι ἔπαθον= πλεῖστοι 'πάθον
CONTRAZIONE	Fusione di una vocale aspra con un'altra vocale aspra o dittongo <u>all'interno della stessa parola</u>		Il risultato è una vocale lunga oppure un dittongo secondo le leggi della contrazione (vedi scheda a parte). Se la prima vocale che si contrae era accentata l'accento diventa circonflesso, altrimenti resta com'era prima della contrazione.
CRASI	Fusione di due parole attraverso la <u>contrazione della vocale aspra o dittongo terminale della prima con la vocale aspra o dittongo iniziale della seconda</u>	Coronide (=spirito dolce sulla vocale o dittongo anche se preceduti da consonante) Si ha tuttavia spirito aspro se la prima parola è monosillabo con spirito aspro	Avviene in particolare con l'articolo ὁ, ἡ, τό, con i casi retti neutri del pronome relativo (ὃ, ἃ), con il pronome personale ἐγώ, con le particelle ἦ, τοι, μεντοι, ᾧ, con le congiunzioni εἰ, καί, μή, con il preverbo προ-. La crasi non rispetta sempre le regole della contrazione. Possiamo avere infatti: a. la scomparsa totale della vocale o del dittongo finale della prima parola ὁ ἀνήρ=ἀνήρ (con spirito aspro) καὶ οὐ=κοῦ b. la caduta della ι finale di dittongo καὶ ἐν = κὰν c. fenomeni analogici (ossia si imitano altre contrazioni) τὸ ἕτερον = θᾶτερον (la contrazione in α è analogica di τὰ ἕτερα= θᾶτερα) Se l'ultima vocale (o dittongo) è preceduta da consonante muta sorda (κ, π, τ) e la parola seguente ha spirito aspro, la consonante si aspira (assimilazione) καὶ ὅτι= χῶτι Come accento si conserva in genere quello della seconda parola, anche modificandolo secondo le consuete leggi (trisillabismo e trocheo finale). Se la seconda parola non era accentata essa rimane atona.